

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

ELEMENTI DISPERSI

In questi ultimi anni, si è potuto avvertire e si avverte tuttora, nella nostra regione e in particolar modo alla città nostra, un certo movimento di organizzazione e d'incremento in tutte le parti politiche, all'infuori di quella che vuole, più o meno, conciliate le idee d'ordine e di libertà, e che, da un lato, ha aspetto di conservatrice, anche *ultra*; dall'altro, magari, di radicale. Poco più di tre lustri or sono, quella parte — per note vicende — giunse a stringendo si in un sol fascio, e, mediante l'alleanza coi cattolici, da alcuni lietamente accolta, da altri subito, potè riassumere il potere amministrativo e politico, che le erano sfuggiti per l'allargamento del voto elettorale. Allora si notò un certo fervore, che fu anche segnalato ad esempio ad altri centri; allora, tra le adesioni che movevano da convincimento sincero, sia di antichi seguaci sia di nuovi fautori illuminati dall'esperienza, non mancarono, come era naturale, alcuni di quelli che si volgono sempre al sole nascente o risorgente; non mancarono alcuni i quali sono sempre amici del potere, per ottenerne favori impieghi, cariche. E può notarsi come una caratteristica della parte monarchica — caratteristica che pochi approvano e molti censurano (ma noi stiamo coi pochi) — che essa non fu nè di favori nè d'impieghi larga ai propri amici, avendo sopra tutto in mira la più rigida tutela della pubblica amministrazione, anteposta ad ogni privato interesse. Degli errori commessi, non già nel resistere a individuali sollecitazioni, ma nell'applicare un troppo ristretto programma amministrativo, non risolvendo molte questioni che si sarebbe potuto affrontare con prudenza, e lasciandole così risolvere ad altri che troppo spesso dalla prudenza si allontanano, non è qui il caso di parlare, avendone detto altra volta, e potendoci tornar sopra in seguito.

Ad ogni modo, finchè quella parte conservò il potere, una certa disciplina, una certa attività si mantenne negli elementi che la componevano; essa diè segno d'essere un organismo vivente. Anche se (attenuandosi a poco a poco l'impressione degli errori, e peggio, degli avversari e rendendosi ad alcuni elementi sempre più incompatibile e intollerabile l'unione dei cattolici, i cui capi non seppero essere nè fidi alleati amministrativi nè politicamente prudenti), la compagine ebbe a subire non insensibili scosse, non cessarono affatto, nella parte monarchica, le manifestazioni di vitalità, per modo da riuscire vincitrice, anche senza l'aiuto dei cattolici, anzi contro di loro, nelle elezioni generali amministrative del 1899, e da affermarsi con notevole e compatto numero di voti, pur soccombendo, nelle politiche del 1900 e nelle amministrative parziali del 1902. Un residuo di vitalità le permise d'affermarsi, in condizioni difficilissime, anche nelle elezioni politiche del 1904. Ma da allora in poi le cose peggiorano ogni giorno.

Manifesta oramai in seno all'organizzazione monarchica l'esistenza di due correnti, l'una tendente ad un radicalismo legalitario, l'altra ad un conservatorismo che potesse riannodare l'alleanza cattolica, e visto che, a stare insieme, esse si sarebbero neutralizzate a vicenda con-

dannandosi all'ineroperosità, e correndo il rischio di palleggiarsi poi la responsabilità degli immaneabili risultati negativi, qualche elemento più accentuato se ne ritrasse. Ma, da un lato, gli uscenti non poterono, anche per un certo delicato riserbo, costituire nuovi organismi; dall'altro, i rimasti non seppero tener ferma l'antica organizzazione, la quale, anzichè finire d'un colpo — come alcuni avrebbero reputato preferibile, per dar luogo a qualche efficace sostituzione —, languì per lentissima tisi, finchè si spense senza che quasi nessuno se n'accorgesse, perdendo fino, a generale insaputa, la propria sede, ove si alloggiò prima una casa di mode, ed ove oggi vanno ad annidarsi i socialisti.

Tutto questo non ricordiamo per farne carico speciale a nessuno. Ma ci sembra che sarebbe oramai tempo che qualcheuno avvisasse alla situazione in cui ci troviamo, ed ai rimedi che si palesano più urgenti.

A noi non dispiace punto l'operosità degli altri partiti: non duole che la parte repubblicana si sia ricostituita, che la socialista, con tutte le sue sfumature, e la democristiana, con tutte le sue ambiguità, si affermino la prima, padrona della maggioranza legale del paese: le altre due destinate a contrastarsi la minoranza.

Ma quelle tre parti — per quanto la repubblicana, per il solo fatto che ha il potere in sua mano, sia tratta ad assumere atteggiamenti più temperati e talora quasi conservativi (effetto necessario del dominio, come un giorno osservava acutamente l'on. De Nicolò ad Ernesto Nathan) — quelle tre parti, diciamo, sono, per la loro stessa natura, *estreme*, anzi *sorververe*.

Ora non è chi non veda quanto danno rechi al paese il fatto che solo gli elementi estremi siano organizzati ed agiscano, e gli altri elementi rimangano privi d'ogni organizzazione, inoperosi, accidiosi, scettici, scoraggiati, disutili all'umano consorzio.

Mentre gli elementi estremi traggono da ogni sconfitta elettorale novello vigore e maggior lena a ritentare la prova, gli elementi non estremi — per indicarli con un appellativo generico, il quale, appunto perciò, non può che essere negativo — al primo rovescio si scompaginano, si raffreddano, si disperdono, non sono più nulla.

E mentre gli elementi estremi, che possiedono pur in sé stessi preziose doti d'attività, vengono rafforzati e diretti da indirizzi centrali, dal concorso degli uomini più autorevoli del loro partito anche fuori, che accorrono da ogni più lontano paese d'Italia, per confortarli, per isprunarli, per disciplinarli, gli altri invece sono abbandonati a sé stessi, cioè alla loro naturale apatia, e spesso anche alle piccole gare, inimicizie, antipatie, invidie personali, che spesso agguingano il ridicolo al danno.

Noi non crediamo nè possibile, nè desiderabile la riunione in un sol fascio di tutti gli elementi monarchici, o almeno non antimonarchici, dai conservatori ai radicali.

Quell'unione a noi, idealmente, sarebbe piaciuta solo ad un patto, che i più progressivi avessero fatto da guida, ed il resto da corpo d'esercito, questo accettando quelli in confronto e meglio degli estremi.

Riconosciamo che ciò non è ora possibile.

D'altro canto, certe unioni, in cui ogni frazione rimette sempre qualcosa del proprio, non

vengono in campo se non quando si ha in mira una vittoria immediata: o questo non è il caso.

Anzi pensiamo che sia oramai tempo che anche certi elementi imparino che non ci si organizza e non si lotta solo per le vittorie immediate; ma che anche la sola affermazione seria, dignitosa, autorevole per numero, del proprio ideale val la pena d'essere accoglientemente preparata e virilmente eseguita.

Noi concludiamo essere più che mai necessario che gli elementi non antimonarchici, ciascuno secondo la propria gradazione e distintamente, si riconoscano, si contino, si organizzano, s'affermino, si facciano sentire.

Le lotte elettorali sono, alla lunga, destinate, mediante agglomerazioni più o meno omogenee, o, per dir meglio, meno dissimili che sia possibile, a ridurre a due sole le parti combattenti. Il tempo, il luogo, le circostanze originarie e giustificano le unioni.

Ma di questo, ripetiamo, non è il caso d'occuparsi. Quello che importa è che tanta parte del nostro paese, forte per intellettualità, per esperienza, per somma d'interessi non disprezzabili, non si allontani dalla vita pubblica, mentre tutti gli estremi gareggiano d'attività, non rinunci a far sentire il proprio giusto peso, ad influirvi per il bene generale.

Questo bene non può che essere la risultante dell'azione di tutte le forze; ma se alcune forze essenziali non agiscono, non potrà che aversi un risultato dannosissimo, a cui forse non si troverà un giorno altro rimedio che il ripiombare nel contrario eccesso.

COSE LOCALI

Notizie sull'acquedotto comunale - Allarmi ingiustificati - Mancanza di serietà in certi sensazionali attacchi - Ignoranza perfetta della natura dei lavori e del loro costo.

Non va dubbio che le acque di cui ci serviamo sono acque di sottosuolo le quali, sebbene raccolte in luoghi lontani dall'abitato e convogliate in città, hanno molti peccati d'origine.

Infatti i terreni ne quali trovansi i pozzi sorgivi sono calcarei, silicei, argillosi e, quantunque servano bene da filtro, rendono però le acque cariche di sali terrosi, difetto comune a quasi tutte le acque italiane, ma, quello che è peggio ancora, sono soggetti a coltivazione intensiva e a lenta concimazione.

Prima dei recenti lavori di sistemazione dell'acquedotto, i pozzi non avevano pareti impermeabili in modo che raccogliessero le sole acque più basse; tutt'altro! Erano rivestiti con semplici pareti di mattoni in coltello; avevano chiusura difettosa perchè orizzontale e fatta con una semplice pietra di sasso posta a livello del terreno circostante, cosicchè, con le piogge, potevano liberamente entrare nei pozzi materiali di rifiuto animale e vegetale; non vi erano attorno ai pozzi platee in laterizio che impedissero alle acque di scorrere lungo le pareti esterne dei pozzi e di arrivare alla falda acquosa senza alcuna filtrazione. Alcune acque venivano perfino raccolte per mezzo di un drenaggio dei terreni soprastanti.

L'acquedotto mancava di conduttura impermeabile, se togli l'ultimo tratto da Ponte Abbadesse ai Capannelli. Le altre condutture erano costituite da tubi di argilla permeabilissimi. Alcuni risultavano evidentemente frantumati, altri scon-

nessi per modo che di continuo si avevano condotti pieni zeppi di terra o anche di radici di alberi le quali s'internavano per le fenditure.

Lungo queste condutture esistevano pozzetti per ispezione o per sedimenti, superficiali, non a tenute, chiusi, al solito, con una pietra che lasciava passare nell'interno le acque luride scorrenti sul terreno e ogni sorta di animali che si annidavano tra le fessure.

Si notavano anche certe vasche di raccolta entro le quali il personale di servizio entrava immediatamente immergendo il corpo nell'acqua per aprire o chiudere i tappi di legno che funzionavano come valvole per la distribuzione.

Vi era anche un serbatoio, quello dei Capannelli, a chiusura difettosissima, preceduto da un filtro non atto a trattenerne neppure le materie solide,.... figuriamoci se poteva trattenerne i microrganismi!

Questo serbatoio dei Capannelli, per essere in parte sopraterza ed esposto ai cocenti raggi solari, fu denominato una vera stufa di coltivazione dei microrganismi.

Le acque, all'esame chimico, risultavano ben poco potabili contenendo Ammoniaca e Anidride nitrosa; all'esame batteriologico lo erano anche meno giacché, anche in periodi di bel tempo, nelle acque del serbatoio dei Capannelli si contavano in media ben 412 microrganismi per centimetro quadrato. E al di là dei tre giorni aumentava talmente il numero da non permettere più la conta!

In seguito a parere dell'Ing. Cuppari di Pisa che fu qui chiamato a spesa del Municipio nel 1898, in seguito a consiglio del Medico Provinciale d'allora, si procedette al risanamento di gran parte dei pozzi sorgivi, al ricambio della parte più alta della conduttura, sostituendovi solidi tubi di cemento e di ghisa e alla costruzione di alcune vasche di decantazione, abbandonando il serbatoio dei Capannelli.

Poi, per intervento del Sottoprefetto Taranto, fu qui inviato l'Ing. Bantivegna, addetto al Ministero, sezione sanità, il quale propose l'abbandono dei pozzi del piano, il risanamento di tutti i pozzi nel modo come ora si trovano (pozzo laterale di difesa, chiusura verticale in ferro, zona soprastante impermeabile di protezione) e il ricambio di tutta la condotta inferiore che fu fatta in ghisa. Egli assicurò che, considerata la qualità dei nostri terreni, l'acqua sottostante doveva da questi restare bene filtrata a pochi metri di profondità e quindi l'acqua raccolta nei pozzi risanati poteva mandarsi direttamente alla città senza passare per le vasche di decantazione.

E così fu fatto.

Il progetto dei lavori importò la spesa di lire 87mila. Non tutti i lavori furono eseguiti. Fu ommesso il risanamento del ramo detto *Peschiera*, sulla sinistra della Cesuola e furono rimandate le rinnovazioni di alcuni tratti di vecchia e logora tubazione della città e così i lavori effettivamente eseguiti importarono circa L. 69.000.

L'acqua potrà dirsi forse scarsa. Bisogna por mente che tutti hanno lasciato in disuso i pozzi, ed è bene, per servirsi dell'acqua di fonte anche per i lavaggi. D'altra parte le concessioni agli Istituti, e anche a privati, sono in questi ultimi anni state molto larghe.

In quest'anno per la siccità è eccezione. Qualche volta l'acqua viene torbida, non già perchè trasporti materiali direttamente dal terreno, ma perchè i tubi sono intasati da depositi i quali, specie nei tubi del piano più grossi, meno in declivio e dove la corrente è meno forte e qualche volta nulla, più facilmente si sommovono quando aumenti il carico e perciò la velocità nella condotta.

La conta delle colonie (e questa costituisce la sorveglianza che si fa in ogni città che abbia acqua condotta) dà buoni risultati. Il numero dei microrganismi ha sorpassato, l'anno scorso, una sola volta il limite della potabilità; e quest'anno ha dato risultati quasi identici. Aggiungiamo che gli esami dell'acqua dell'acquedotto si fanno, presso l'ufficio tecnico municipale, ogni lunedì. L'esito di essi, per il 1906, si trova già stampato in apposito bollettino, che ognuno può procurarsi. Il bollettino del 1907 è in corso di stampa.

Errore, forse, e qui parliamo di tutte le Amministrazioni che hanno partecipato alle deliberazioni per il risanamento dell'acquedotto, è stato quello di non fare delle vasche di decantazione all'ingresso in città per ottenere il sedi-

mento delle sostanze terrose che, indubbiamente, in seguito ai molti lavori eseguiti, più facilmente sono passati e passano nelle acque per depositarsi, come ora, nei tubi.

Ma quanto a scarsità e a potabilità dell'acqua in confronto di prima che si eseguissero i lavori di risanamento dell'acquedotto, non può neppure farsi un lontano paragone.

×

Ed ora qualche altro asterisco per altri rilievi e su altri argomenti, che riguardano la pubblica salute.

Rispetto al pane del panificio comunale, possiamo affermare che esso, in generale, è buono. Il Comm. Ravicini, Ispettore centrale al Ministero, sezione Sanità, ha avuto occasione di vederlo, Lunedì scorso, al Patronato scolastico, e di assaggiarlo, trovandolo ottimo e lodandolo vivamente.

Rispetto poi alle case coloniche od altre, usa in Municipio, fin dall'Amministrazione Saladini, richiedere i progetti per nuove costruzioni o per modificazione di case esistenti, i quali devono venir approvati dalla Commissione d'edilizia alla quale interviene anche l'ufficiale sanitario. Questo prescrive sempre le norme igieniche da seguirsi. Così, a poco per volta, può ottenersi un miglioramento in tutte le case di nuova costruzione, giacché è un'utopia il pretendere che si possano ridurre le vecchie costruzioni secondo gli ultimi desideri dell'autorità governativa.

Rispetto poi ai bagni, che furono eseguiti secondo il progetto di riordinamento di tutti i locali di S. Francesco per sede del Ricreatorio e del Patronato scolastico, non c'è ritardo che nell'esercizio. I lavori sono terminati completamente da tempo, e i bagni potrebbero funzionare regolarmente.

×

Abbiamo di proposito voluto trattare principalmente dell'acquedotto, e accennar di volo agli altri punti, con la massima pacatezza e semplicità, a base di cifre e di dati positivi, perchè ogni lettore possa giudicare da sé.

Si tratta d'argomento intorno al quale tanto l'antica maggioranza consigliare, fin da quando questa era monarchico-clericale e poscia monarchico-liberale, quanto l'antica minoranza repubblicana, oggi maggioranza, procedettero sempre concordi, cooperando coi loro elementi tecnici: cosicché oggi non è il caso di difendere o di attaccare piuttosto una parte che l'altra. E, sebbene, se errori vi fossero stati, chi regge da cinque anni il Municipio sarebbe responsabile e censurabile di non averli riconosciuti, noi non intendiamo punto sfruttare dei volgari schiamazzi dell'organo democristiano (che sembra un predicatore di campagna, altrettanto strillone quanto ignorante) per mettere in cattiva luce, sotto questo rispetto, i nostri avversari ora al potere.

Prima di chiudere, non possiamo dispensarci da un'osservazione.

Che un periodico sia pronto a parlar franco su tutto e su tutti è bene, e merita lode; ma l'ostentazione di tale virtù è condannevole come ogni altra ostentazione, specialmente se non si sa di che cosa, nè come si parla, e si è costretti a fantasticare; sopra tutto poi quando si mostra troppo palesemente di voler battere la gran cassa per tirar gente intorno a sé.

Preannunzi, come quelli che il *Savio* ha preso l'abitudine di affiggere alle colonne, oltre che fare impressione sui gonzi del paese, debbono produrre un curioso effetto sopra qualche forestiero, che capitò qui e non conosca bene il nostro paese. Egli deve credere di trovarsi in qualche centro di briganti e di mafiosi, in qualche luogo in cui la depredazione volgare e violenta si unisca all'estorsione più raffinata, con lo sperpero il più colposamente irreflessivo. È ben vero che i titoli altisonanti dei preavvisi si sgonfiano negli articoli del periodico, ma i preavvisi li leggono tutti; gli articoli, pochi: e il colpo è fatto lo stesso.

Qui non è questione di partiti; è questione del buon nome del paese, che sta al di sopra d'ogni partito.

Cronache Carnevolesche

Siamo entrati in . . . pieno Carnevale, per quel tanto, e non è certamente troppo, che a Cesena il Carnevale è solito di ammanirci, e che si concreta in qualche ballo pubblico e in qualche tentativo di ballo privato.

Al Teatro Giardino, che è magnificamente risorto dalle macerie dell'incendio, già più vasto, più comodo, e, speriamo per l'avvenire, anche... *più elegante*, si susseguono i ritrovi domenicali, al pomeriggio e alla sera, con un crescendo sempre maggiore di animazione e di vivace allegria. I giovani, e meglio le giovani vanno prendendo coraggio, e, rotto il ghiaccio delle prime feste, accorrono numerose e belle, ballando con un ardore ed uno slancio instancabili.

Così la *Soirée* (perché ormai anche i balli popolari anno adottato tal gergo straniero e nobilesco) di Domenica è riuscita veramente splendida: e ciò conforta a ritenere che, per quelle che verranno, non troveremo forse un aggettivo che valga a degnamente qualificarle.

Peccato che i nuovi proprietari del teatro, i quali anno fatto miracoli per giungere ad una così sollecita e bella ricostruzione, si arrestino di fronte a qualche altro . . . piccolo sacrificio!

Dal giorno della inaugurazione ad oggi, a moltissime cose si è provveduto: si sono cioè coperte le pareti dei palchi, si è rifinita la 2ª galleria: si è ripulito per quanto non completamente il parapetto della galleria di platea; si sono aumentati i mezzi di riscaldamento.

Ora, giacché anche le numerose barcaccie — tranne *alcune poco lodevoli eccezioni* — sono state, con una certa convenienza e con un certo gusto, decorate, contribuendo a rendere la sala più attraente, per quale motivo i *sullodati benemeriti proprietari* insistono nel non volere coprire, sia pure con un mezzo economicissimo, le fasce di muratura che dividono le gallerie, rimaste, ahimè, in uno stato del tutto grezzo, che suona maledettamente col resto?

Speriamo adunque che il piccolo inconveniente venga tolto: e allora un altro coro di approvazioni salirà a commuovere il cuore e la cassetta... dei solerti signori Ghiselli e Fantini.

Per Domenica, 26, ballo al giorno dalle 14 alle 18, e la sera dalle 21 all'una.... Grande Convegno delle Beltà Cesenati. - Nientemeno!!

×

La matinée — e qui *col francese* siamo in carattere — che è avuto luogo, Domenica scorsa, nelle sale del Leon d'oro, per iniziativa di alcuni nostri giovani, è riuscita assai vivace ed attraente.

Intervenuti: molte signore « genere mamma » che hanno passato il tempo fra una chiacchiera e l'altra, a seguire amorosamente i passi... ritmici delle figliole: molte signorine, in eleganti abiti da passeggio, che si sono divertite un mondo a ballare . . . *esoticamente*: alcuni ufficiali e pochi giovani; in nero inappuntabile, che anno dovuto sudare — mi si permetta la frase volgare — sette camicie per poter bastare a tutto.

Seconda matinée — come sopra — al 2 Febbraio: e *Gran ballo*! la sera del 15 Febbraio. Nei quali ci rivedremo e dei quali parleremo!

V. o. j.

C E S E N A

Teatro Comunale — I sigg. Egisto Ruvaglia e Ruggero Verità, insieme con altri amici, hanno presentato al Municipio un progetto per lo spettacolo d'opera nel Settembre p. v. Essi darebbero dieci rappresentazioni dell'opera di Arrigo Boito *Mefistofele*; principali interpreti, il basso cav. Luppi, il soprano signora Fausta Labia, il tenore signor Emilio Perèa: direttore d'orchestra il maestro Cenio Michetti; istruttore dei cori il maestro Vittore Veneziani.

È un progetto che si raccomanda per sé stesso: la grandiosità dell'opera, il valore musicale, l'eccellenza degli artisti concorrono ad assicurare uno spettacolo veramente eccezionale, ed a cui auguriamo — benchè sia superfluo — la miglior fortuna.

In quest'occasione, ricordiamo ancora una volta al Municipio la necessità di vari lavori e modificazioni al teatro, per renderlo più comodo insieme e più remunerativo.

Anche vorremmo che il Municipio cercasse il modo d'assicurarne efficacemente la buona manutenzione e, sopra tutto, la nettezza. Bisognerebbe che la deputazione teatrale non credesse che tutto il suo compito si esplicasse solo durante le rappresentazioni, ma che, per mezzo d'un suo componente per turno, vigilasse sempre e curasse o-

gni cosa. Durante le recenti recite del Salvini, si è potuto constatare la polvere alta che imbrattava i bracciali delle poltrone; si è potuto vedere che, da una sera all'altra, non si spazzava affatto il *parterre*, ridotto un vero immondezzaio per le guscie di semi di zucca abbrustoliti, gettate copiosamente dal loggione. D'aprire e chiudere a tempo le finestre, non crediamo che nessuno si occupi. Insomma tutto è da regolare, se si vuol mantenere il decoro d'uno dei più bei monumenti cittadini.

Anche sarebbe indispensabile che il Municipio impiantasse in modo stabile la luce elettrica sul palcoscenico ed eziandio nel gran salone del Casino soprastante: nel primo, per facilitare l'attuazione di grandi spettacoli, nell'altro per le tante occasioni di servirsi a scopo di conferenze istruttive con proiezioni ecc.

Prossime recite? — Ci si dice che la Compagnia Paladini-Picello, favorevolmente nota al nostro pubblico, abbia chiesto il Teatro Comunale per alcune recite, che si darebbero prossimamente, tra cui « La flotta degli emigranti » del Morello (*Rastignac della Tribuna*).

Sarebbe una gradita sorpresa in questo non troppo divertente carnevale.

Il prof. Rivalta ha ottenuto un permesso per recarsi, a scopo di studio, a Berlino per dove partirà il 26 corr., trattenendovisi fino alla fine di Febbraio.

Di concerto col valente proto medico, il Municipio ha disposto che, all'eventualità, egli venga sostituito da quello di Rimini, prof. Giuseppe Cardì.

Atto onesto — Il soldato Miraglia del 12.° Cavalleria, qui di stanza, è rinvenuto, questa mattina, alla stazione, un portafoglio, contenente mille lire. E appena conosciute il proprietario, che, stava piangendo sulla somma smarrita, si è data premura di restituirglielo.

L'atto disinteressato ed onesto merita vera lode.

Offerta al Patronato — Il Comitato per l'erigendo Asilo Infantile di Gambettola ha offerto L. 10. Altrettanto hanno offerto i fratelli Comandini nell'anniversario della morte della signora Linda Briani Comandini.

La nettezza pubblica lascia molto a desiderare. Nei monumenti vespasiani stagnano spesso i poco odorosi liquidi: nei vicoli si trovano ogni tanto cumoli d'immondezze. Invochiamo dal Municipio un po' più di sorveglianza.

Una vera indecenza è quella di far sonare la banda militare nel Pubbico Giardino. Domenica scorsa, non si poteva accedere nel viale interno, senza attraversare mari di fango ed immergersi nella poltiglia fino al malleolo. Anche nel detto viale, il terreno era molle, lubrico, ed era incomodo e pernicioso alla salute il soffermarvisi. Crediamo sapere che due volte era stata rappresentata al Municipio la convenienza di preferire la Piazza Fabbri. Perché non lo si è fatto? Noi crediamo che l'autorità militare dovrebbe o insistere per una più adatta località, o sospendere i concerti.

Cucina Economica "R. Mori" — Dal 18 al 24 corr., Minestre vendute 1966, gratuite 413, personale 70, totale 2449.

Dal Ministero dell'Interno sono state inviate alla medesima L. 300.

Banda militare — Domani, Domenica 26 corr., dalle ore 14,30 alle 16, la banda suonerà nel Pubbico Giardino il seguente programma:

1. Marcia — Bella Flora — Maucante
2. Sinfonia — Cavalleria Leggera — Suppè
3. Fantasia — Thaïs — Massenet
4. Atto 4° — Ernani — Verdi
5. Fantasia — Iris — Mascagni
6. Polka — Antonietta — Mastroiacoro.

Stato Civile — Dall' 18 al 24 corr.

NATI N. 24 — Maschi N. 12 — Femmine N. 12.
MORTI N. 10 — Zoffoli Domenico a. 55 col., Palmieri Bianca m. 10, Biondi Pietro a. 61 col., Lucchi Virginia a. 58 casual., Bianchi Armando a. 6 scol., Foiera Bianca g. 11, Valentini Giovanni a. 78 ricov., Galassi Pasqua a. 9 scol., Sintucci Concetta a. 73 mass., Campana Filomena a. 65 casalinga.

MATRIMONI N. 6 — Fabbri Giulio agric. con Nori Angela col., Ceredi Claudio col. con Tasselli

Agostina col., Piraccini Eugenio col. con Evangelisti Maria col., Casadei Agostino bracc. con Casadei Maria bracc., Manuzzi Francesco col. con Zamagna Maria col., Gianfanti Vincenzo murat. con Guidi Clorinda mass.

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in Firenze due volte al mese

16 Gennaio

G. di Revel: Un veterano ed il duello — A. M. Cornello: E. T. Moneta — F. Ausaldo: Il nostro problema marittimo — P. V. Marchese: Lettere inedite — E. Galassini: Sola (romanzo) — M. Marselli-Valli: Donne e femminismo — F. H. Burnett: Ottavia Bassett (racconto) — R. Mazzei: Gli ipocriti moderni — E. S. Kingswan: Libri e riviste esiere — V.: Rassegna politica — Notizie — Mons. Baromelli a Firenze.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile

— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

RINGRAZIAMENTO

AMEDEA GUALTIERI, operata di *Laparotomia con Ooforo-salpingestomia*, il marito CLETO BRUSTI, rendono pubbliche e vivissime grazie all'esimio **Prof. Archimede Mischi** che con valentia e alta scienza le ridonava la primitiva salute.

Sentite grazie rendono pure al chiarissimo **Dott. Ettore Venturoli**, all'assistente **Guido Dal Monte**, al premuroso Direttore dello Spedale Sig. **Emilio Caretti**, alle solerti Infermiere e a tutte quelle gentili persone che s'interessarono durante la malattia.

Preg.ma Signora,

Mi pregio di significarLe che ho aperto, in Viale Carducci N. 10, un laboratorio per confezione di Cappelli per Signora, e di guernizioni fantasia di ogni genere.

Mi auguro di potere annoverare la S. V. fra le mie clienti; e l'avverto frattanto che farò tutto il possibile per soddisfare ogni sua esigenza così in ordine alla proprietà, al buon gusto e alla prontezza del lavoro, come riguardo alla modicità dei prezzi.

Con ossequio

Dev.ma

Dina Jacchia

già Prima Modista della Casa di Mode

DARIA URBINATI

DOTT. PAOLO MARCHINI

gabinatto per la cura per le MALATTIE

degli OCCHI e difetti di VISTA

FORLÌ — VIA AUBELIO SAFFI N. 12 — FORLÌ

A C E S E N A consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11.30 nell'Albergo del Leon d'Oro.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — CORSO D'AUGUSTO N. 80 — RIMINI

Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo
e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo del prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.



Lavorazione in Magliera

ARGIA RAGONESI

Subborgo Cavour N. 23 — Cesena

Si eseguisce qualsiasi lavoro in magliera, lisci o lavorati, a prezzi modicissimi,

SAPONE**BANFI**Marca Gallo
Mondialerende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.Fa sparire le mac-
chie ed i rossoriUsato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80Prezzo-campione C. 20
A. BANFI - Milano**AMIDO****BANFI**Marca Gallo
InsuperabileUsato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.Conserva la bian-
cheria.È il più economico.
Amideria Italiana - Milano**PILLOLE RIGENERATRICI**
delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale
della FARMACIA**GIORGI****OTTIMI RISULTATI**È rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-
nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie
acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANELLI - CESENAL. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura com-
pleta, L. 5, franche a domicilio.**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

— specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO —

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEURCREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVEVINO
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi
dalle
Contraffazione.Esigere
la
Bottiglia d'origine

SEGERIA SOCIALE - CESENA
Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a **SANTARANGELLO**, Molino a Turbina
Maerelli condotto dai Fratelli **EMILIANI**.

Compra vendita legnami in tronchi.
Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.
Piallatrici — incassatrici — raddrizzatrici per lavo-
ri diversi.

Specialità cornici per mobilio.
Pavimenti — infissi — serramenti.
Vantaggi
della Segatura
Minima perdita di legname.
Lavoro accurato — sollecito.
Prezzi convenienti.

Mecanica

FRATELLI INGEGNOLI CORSO B. AIRES 54 MILANO

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo		Prezzo per 100 chili un chilo	
Erba Medica, qualità extra	L. 160 L. 2.-	Frumentone conquistatore L.	32 L. 0,40
Erba Medica, qualità corrente	» 160 » 2,20	Un sacco postale di 5 chili L.	30 L. 0,40
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 2'0 » 2,20	Frumentone dento di cavallo bianco L.	30 L. 0,40
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 180 » 2.-	Frumentone giallo lombardo	» 25 » 0,35
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700 » 7,20	Frumentone Marzuelo Ferrarese	» 45 » 0,55
Lupinella o Crocotta, seme sgran.	» 30 » 1.-	Frumentone Nob primaverile	» 33 » 0,45
Sulla o Guadarubio, seme sgr.	» 280 » 3.-	Avana primav. Patato di Scozia	» 32 » 0,40
Lojotto inglese o Ray Grass	» 60 » 0,70	Avana gigante a grappoli	» 35 » 0,45
Fieno greco o Trigonella	» 40 » 0,50	Orzo di primavera comune	» 30 » 0,40
Veccia grossa, per foraggio	» 30 » 0,40	Patata "Hungaria" La migliore delle patate di gran reddito.	
Favotta oavallina	» 30 » 0,40	Al chilo Cent. 50 — 10 chili L. 4 — 100 chili L. 30	
Miglio comune	» 35 » 0,45	ORTAGGI: Cassette con 25 qualità. Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.	
Ravizzone oomuno	» 60 » 0,70	FIORI: Cassette con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50. Franca di spese.	
Veccia vellutata	» 100 » 1,20	PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboscimen- to — per Viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Canelle — Magnolie — Rosai — Abici — Cipressi — Ranunciaci — Gigli — Tu- borose, ecc.	

Misugli di sementi foraggere per la formazione
di praterie di durata indefinita L. 4,50 al chilo.

Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vauche L. 1,50
Barbabietola da zucchero » 1,20
Cirota da foraggio » 5,-
Rapa da foraggio » 3,-
Zuccho da foraggio » 6,-

FRATELLI EMILIANI ROMA
VIA ARENULA 48

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

AMARO BAREGGI
a base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**



MACCHINE SINGER PER CUCIRE UNICO NEGOZIO

DELLA
Compagnia Fabbricante Singer

CESENA.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N.10